

LO STUDIO UIL

Cassa integrazione, salgono le ore in Trentino: +15,3%

▶ TRENTO

Tornano ad essere in crescita le ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Trento: a dicembre 2016 sono salite del 15,3% rispetto a novembre rispetto a una media nazionale di -0,1%. A renderlo noto è la Uil nel consueto studio mensile. A crescere sono state soprattutto le ore di cassa integrazione in deroga (+342,3%) e di quelle straordinarie (+34,6%). In calo invece le ore di cassa integrazione ordinaria (-64,5%).

A livello nazionale, a dicembre sono state autorizzate 37,8

milioni di ore in diminuzione dello 0,1%. La flessione ha riguardato la gestione straordinaria che con un totale di 22,3 milioni di ore è diminuita del 9%, a fronte della crescita della deroga (+62,9%) e dell'ordinaria (+2,1%). Il ricorso alla cassa integrazione è diminuito nel Centro (-39,8%), mentre è aumentato nel Mezzogiorno (+43,9%) e nel Nord (+4,3%). Ad eccezione del commercio che ha visto un aumento del 64,9%, negli altri settori si è registrata una flessione pari al 21,6% in edilizia, al 14,5% nell'artigianato e del 3,6% nell'industria.

Cassa integrazione dimezzata «La causa? Fornero e Jobs Act»

Rapporto Uil: nel 2016 calo del 49% rispetto all'anno prima

TRENTO La cassa integrazione in provincia di Trento nel 2016 è calata, rispetto al 2015, complessivamente del 48,8%. I posti di lavoro salvaguardati da questi strumenti, di conseguenza, sono dimezzati: da 3.004 a 1.536. I dati sono forniti dalla Uil nazionale e il segretario confederale Guglielmo Loy osserva: «Non si tratta dell'effetto di una ripresina economica, ma delle riforme degli ammortizzatori, vale a dire la Fornero e il Jobs Act, che nel 2016 hanno visto la combinazione della scomparsa della cassa in deroga e l'aumento dei costi per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali».

Secondo il rapporto Uil, fra il 2015 e il 2016 le ore autorizzate di cassa ordinaria sono



-22

per cento

Il calo della
cassa ordinaria

calate del 22%, quelle di straordinaria del 57,3% e quelle di cassa in deroga del 60,1%. Il totale delle ore in un anno diminuisce da 6,12 milioni a 3,13. Per quanto riguarda le persone «protette» dagli ammortizzatori, nell'ordinaria diminui-

scono da 735 a 574; nella straordinaria da 2031 a 868; nella cassa in deroga da 238 a 95.

Loy, rispetto alla contrazione degli ammortizzatori, ricorda anche che «nel 2016 si è anche assistito ad un fermo amministrativo, in particolare riguardante la cassa integrazione ordinaria, che ha condizionato, ritardandola, la concessione delle richieste di integrazione salariale anche per periodi di oltre sei mesi».

Rispetto alla diminuzione della cassa in deroga, «ha contribuito, oltre alla diminuzione delle risorse e dei periodi indennizzabili (max 3 mesi), anche il Fondo integrazione salariale», per ora fermo.

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA